



LA DIREZIONE CENTRALE

Roma, 6 marzo 1981

Caro amico,

Il Presidente del Cineforum Italiano, Alvaro Fabrizio, ha recentemente rispolverato e diffuso, a cinque anni di distanza, inesatte considerazioni scritte a proposito del Centro Studi Cinematografici nel dicembre 1976 su "Comunicazioni di massa".

Non per amore di polemica, ma solo per rispettare la verità, e chiedendoci pubblicamente quale sia il senso e lo scopo della iniziativa del Presidente del CINIT proprio mentre si lavora alla ricomposizione della presenza dei cattolici nelle comunicazione sociale, preciso che il Centro Studi Cinematografici, nè allora nè mai, non si è "spaccato in due". L'unico esodo consistente di circoli, dalla fondazione, si ebbe quando fu creata l'Associazione dei circoli salesiani, e neppure allora vi furono strascichi polemici. Nessun "troncone", di conseguenza, ha mai fatto aperta dichiarazione di fede marxista. Possono averlo fatto singole persone (mai vicepresidente in carica) che sono stati liberi di andarsene: l'appartenenza della Associazione all'area cattolica è sempre stata puntualmente affermata in tutte le occasioni necessarie, e in tutte le assemblee dei soci, che mai l'hanno neppure messa in discussione.

Non è vero, invece, che il Centro Studi Cinematografici sia mai stato dipendente dall'Autorità Ecclesiastica.

Grazie dell'attenzione e cordiali saluti.

p. LA PRESIDENZA DEL CENTRO
STUDI CINEMATOGRAFICI


(Andrea Melodia)